

“Il piantone di Via Veratti è da tagliare?”

Pubblicato: Venerdì 22 Aprile 2016



Il piantone di via Veratti è da tagliare? L'albero, un cedro del Libano messo a dimora intorno al 1870, è **malato da tempo, ha perso il suo antico splendore e la sua chioma si va via via diradando**. Inoltre c'è il rischio che i rami possano cadere, mettendo a repentaglio la sicurezza dei passanti.

Con una relazione del Comune, nella fattispecie dell'Ufficio Verde Pubblico, ha chiesto alla Soprintendenza e al Corpo Forestale un parere sul futuro della pianta e sugli interventi da attuare per la sua salvaguardia e per la sicurezza pubblica.

Le alternative emerse sono due: o “l'asportazione irreversibile della chioma finalizzata al solo mantenimento di porzione di fusto dell'albero”, oppure la rimozione integrale, con successiva piantumazione di un albero della stessa specie, tra i 4 e i 5 metri di altezza, per dare continuità alla sua storia.

«Io non ero a conoscenza della relazione inoltrata alla Sovrintendenza e al Corpo Forestale. So solo che ho chiesto agli uffici di incaricare dei fitopatologi arboricoltori per avere un parere a riguardo della salute del nostro piantone. Quindi nessuna decisione è stata presa – ha dichiarato l'assessore **Riccardo Santinon** – Mi incatenerò all'albero per evitare che venga toccato: non succederà mai che un ramo venga toccato senza che ci siano i presupposti di approfondite analisi super partes a tutela del patrimonio dei cittadini». **Niente taglio, quindi, secondo l'assessore competente**, che ripete che «il Comune ha chiesto solo dei pareri tecnici, non ha preso nessuna decisione, tanto meno quella di tagliare l'albero. Il piantone sta male, questo è innegabile, soffre da tempo e dobbiamo sapere come muoverci in

caso di deperimento ulteriore, anche per evitare rischi per la sicurezza di chi transita di lì».

Tra i primi a commentare questo “parere” e le richieste alla soprintendenza riguardo l’albero, è stato **Daniele Zanzi, il fitopatologo che si era occupato della salute albero del piantone negli anni**, che ha considerato questa «una triste ed emblematica storia, in special modo per chi per vent’anni, gratuitamente e spendendosi molto, si prese cura del piantone. Amo molto questo albero, tanto che lo misi in copertina del mio ultimo libro come simbolo di Varese».

Leggi anche

- **Varese** – Prime cure per salvare il Piantone di via Veratti
- **Varese** – Alberi&Varese, vince il piantone di via Veratti
- **Varese** – Fitoconsult al lavoro per salvare il “Piantone”
- **Varese** – Il piantone è malato, una “task force” per salvarlo
- **Varese** – Il piantone: “Sto morendo”
- **Varese** – Piantone, “arrivano i nostri”

Zanzi spiega su Facebook che: «**La mia dignità’ di tecnico libero mi spinse oltre due anni fa a non interessarmi più tecnicamente e in modo scientifico della pianta.** Certo è che più di un fungo che non può minare in modo irreversibile un albero, poté l’uomo. Varese è città bellissima per viverci, peccato che stia franando nella gestione, e la storia e i guai di quest’albero – che per fortuna ho annotato e che racconterò perché i varesini lo sappiano – sono l’emblema di questo disastro».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it